

cidit circa viam, et venerunt volucres caeli, et comederunt illud. ⁸Aliud vero cecidit super petrosam, ubi non habuit terram multam: et statim exortum est, quoniam non habebat altitudinem terrae: ⁹Et quando exortus est sol, exaestuavit: et eo quod non habebat radicem, exaruit. ¹⁰Et aliud cecidit in spinas: et ascenderunt spinas, et suffocaverunt illud, et fructum non dedit. ¹¹Et aliud cecidit in terram bonam: et dabat fructum ascendentem, et crescentem, et afferebat unum triginta, unum sexaginta, et unum centum. ¹²Et dicebat: Qui habet aures audiendi, audiat.

¹³Et cum esset singularis, interrogaverunt eum hi, qui cum eo erant duodecim, parabolam. ¹⁴Et dicebat eis: Vobis datum est nosse mysterium regni Dei: illis autem, qui foris sunt, in parabolis omnia fiunt: ¹⁵Ut videntes videant, et non videant: et audientes audiant, et non intelligant: nequando convertantur, et dimittantur eis peccata.

¹⁶Et ait illis: Nescitis parabolam hanc? et quomodo omnes parabolae cognoscetis? ¹⁷Qui seminat, verbum seminat. ¹⁸Hi au-

maniera d'insegnare: ¹⁹Ponete mente: Ecco che il seminatore andò a seminare. ²⁰E mentre seminava, parte (del seme) cadde lungo la strada, e vennero gli uccelli dell'aria, e lo mangiarono. ²¹Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non trovò molta terra: e subito nacque, perchè non aveva terreno profondo: ²²ma levatosi il sole, fu arso dal calore: e perchè non aveva barbicato, seccò. ²³Un'altra parte cadde tra le spine: e cresciute le spine, lo soffocarono, e non recò frutto. ²⁴Altro cadde in buon terreno: e diede frutto, che venne su rigoglioso: e rese dove trenta per uno, dove sessanta, e dove cento. ²⁵E diceva: chi ha orecchie da intendere, intenda.

²⁶Ma quando fu solo, i dodici ch'erano con lui lo interrogarono sopra la parabola: ²⁷Ed egli diceva loro: A voi è dato di intendere il mistero del regno di Dio: ma per quelli che sono fuori, tutto si fa per via di parabole: ²⁸affinchè vedendo con gli occhi non veggano: e udendo colle orecchie non intendano: perchè non si convertano, e siano loro rimessi i peccati.

²⁹E disse loro: Non intendete questa parabola? e come intenderete tutte le parabole? ³⁰Il seminatore semina la parola.

³¹Is. 6, 9; Matth. 13, 14; Joan. 12, 40; Act. 28, 26; Rom. 11, 8.

3-9. Sulla parabola del seminatore V. Matt. XIII, 3-9. Questa parabola dimostra come il Van-



Fig. 63. — Si misura il grano sull'ala.
(Pittura egiziana).

gelo predicato rimane sterile, oppure porta frutti, a seconda delle disposizioni di chi lo ascolta.

8. Dove trenta ecc. Matteo XIII, 8 ha un ordine inverso 100, 60, 30.

10. Quando fu solo. Questa particolarità è propria di S. Marco. Solamente sul far della sera Gesù si trovò libero dalle turbe, ed era già tornato a casa, quando si accostarono a lui i discepoli (Matt. XIII, 36) e l'interrogarono sopra la parabola, gli domandarono cioè che cosa significasse. Oltre al significato della parabola i discepoli domandarono ancora a Gesù perchè avesse preso ad insegnare per via di parabole. Gesù comincia a rispondere a quest'ultima domanda.

11. Il mistero del regno di Dio è la dottrina che riguarda la fondazione e la diffusione ecc. del regno messianico nel mondo per la salute degli uomini. Questo mistero viene svelato agli

Apostoli, ma rimarrà nascosto per quelli che sono fuori cioè per le turbe in generale.

12. Affinchè vedendo ecc. Vi ha qui un'allusione a un passo di Isaia (VI, 9-10) riferito da Matt. XIII, 14. Da queste parole sembrerebbe che Gesù abbia parlato con parabole per non essere inteso e perchè la gente non si convertisse. Ciò non può essere. Nella sua predicazione Gesù mirava ad essere inteso dai suoi uditori, e se dovette in un dato momento ricorrere alle parabole si fu per le speciali condizioni degli stessi suoi uditori. Questi infatti, accecati come erano dall'idea di un regno messianico politico e terreno, avrebbero tosto abbandonato Gesù, anzi si sarebbero ribellati alle sue parole, se Egli apertamente e senza alcuna oscurità avesse detto che il regno messianico era spirituale e consisteva principalmente nella pratica della virtù. Perciò Egli ricorse alle parabole, nelle quali gli animi ben disposti trovavano svelati i misteri del regno di Dio, che agli altri invece rimanevano nascosti. Se adunque le turbe in generale non compresero le parabole e non si convertirono, devono incolpare se stesse, cioè il loro soverchio attacco alle cose del mondo e ai loro pregiudizi e non già gli insegnamenti di Gesù. Pertanto le parole del testo *affinchè vedendo ecc. perchè non ecc.* non significano un'intenzione causale per parte di Gesù, ma esprimono semplicemente il fatto che proviene dalle parabole, cioè l'acceccamento, l'ostinazione di molti.

13. Non intendete ecc. Come capirete le altre parabole se non capite questa prima, che è come il fondamento e la chiave di tutte le altre?

14. Il seminatore è Gesù o i predicatori cristiani; la parola seminata è il Vangelo annunziato agli uomini.